



COMUNE DI
LASTRA A SIGNA
Assessorato alla Cultura



bibli@media
Comune di Lastra a Signa • Assessorato alla Cultura

Via Togliatti, 37
info: tel. 055 3270124
biblioteca@comune.lastra-a-signa.fi.it

MAURIZIO BERLINCIONI Fotocoppie



Bibli@Art
2013



Lastra a Signa • Città sonora
Città di Enrico Caruso

Biblioteca comunale
Via Togliatti, 37 • Lastra a Signa

L'Assessore alla Cultura
del Comune di Lastra a Signa
Marco Capaccioli
è lieto d'invitare la S.V.
alla mostra

MAURIZIO BERLINCIONI



Fotocoppie

Mostra a cura di Andrea Lemmi
Presentazione
di Giandomenico Semeraro

Inaugurazione della mostra

Sabato 9 Febbraio 2013 ore 11.00

La mostra è aperta dal **9 febbraio**
al **30 marzo 2013**
in orario di apertura della Biblioteca

Quando il ritratto è divertente diventa una cosa seria. Questa avvertenza può valere per la serie di fotografie ormai mitiche di **Maurizio Berlincioni** in mostra alla Biblioteca Comunale di Lastra a Signa. Dal titolo **Fotocoppie**, queste vennero esposte per la prima volta nel 1982 nella Galleria Vera Biondi di Firenze: un evento che fu successo clamoroso. Sono ritratti in bianco e nero di coppie – per lo più artisti fiorentini con rispettive/i consorti; il formato, medio. Bene, fin qui niente di particolare. L'eccezionalità di queste immagini sta però nella scelta dell'autore di come gestire o impostare i modelli: seduti frontalmente di fronte al fotografo, come da tradizione, Berlincioni li volle tutti infatti rigorosamente nudi. Ben eretti, le gambe chiuse, le mani sulle ginocchia, ma invariabilmente nudi sedevano scatto dopo scatto sul famoso divano a forma di grande, morbida bocca femminile disegnato a suo tempo da Salvador Dalì. Niente di pruriginoso, semmai ironico e leggero – dal gioco delle coppie alla commedia degli equivoci: uno soltanto era ritratto da solo: chi la sua metà? Come comporre o scomporre il tutto? – e informale come un reportage all'interno dei singoli che insieme compongono la comunità umana. Ed è proprio il dato di apertura verso una storia comune invece che dal suo opposto, fatto di solitudini, che caratterizza nel tempo l'opera di Berlincioni. (Giandomenico Semeraro)